



IL NOSTRO FUTURO

QUALITÀ
APERTURA
RESPONSABILITÀ

COESIONE SOCIALE WELFARE SALUTE BENESSERE

conferenza provinciale

Venerdì 14 marzo 2014 ore 9.15 - 13.15
Sala Nullo Baldini
Via Girotto Guaccimanni, 10 - Ravenna

INTRODUZIONE AI LAVORI

Dott. Andrea Panzavolta

Provincia di Ravenna

Dirigente del Settore Formazione-
Lavoro-Istruzione-Politiche Sociali

Nel sottoscrivere il Patto per lo Sviluppo, le Istituzioni e le Parti Sociali, il 17 maggio 2012, condivisero anche un documento sulle tematiche concernenti welfare salute e benessere e concordarono di mantenere attivo il gruppo costituito in seno alla Conferenza economica quale luogo di confronto su questi argomenti.

Soprattutto si decise di svolgere una Conferenza provinciale per approfondire ulteriormente questi aspetti nell'attenzione all'evoluzione del quadro normativo e socio-economico e con lo sguardo alle scelte programmatiche della Regione.

Le disposizioni sull'accorpamento delle province e il ridimensionamento delle relative funzioni avevano sollevato dubbi sull'opportunità di organizzare l'evento annunciato ma con la previsione della permanenza dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna almeno per tutto il 2016 si è deciso di riprendere il lavoro interrotto, secondo le direttrici fissate dal Tavolo dell'economia nel febbraio 2013.

Si è quindi iniziato un lavoro di riflessione nell'ambito del gruppo prima richiamato e che abbiamo rinominato "Cabina di regia" (composta da rappresentanti di Provincia, Comuni, Azienda sanitaria, imprese, sindacati, volontariato) per l'organizzazione della Conferenza e si sono sintetizzate in tre punti le finalità da attribuire a questo evento:

1. definire, per sintesi essenziale, un quadro conoscitivo e una lettura condivisa dello stato delle politiche sociali, di salute e benessere nel nostro territorio evidenziando i punti di forza e di debolezza;
2. condividere, a partire dai documenti di programmazione regionale, le principali linee di indirizzo per l'evoluzione dei servizi;
3. evidenziare e mettere a fuoco gli aspetti problematici per i quali ancora non si prospettano soluzioni chiare e unanimi.

Si è concordato che l'asprezza della condizione complessiva del Paese e il concentrarsi di fortissimi elementi di incertezza congiunturale non consentissero di realizzare una Conferenza pensata "per tesi" o tutta centrata sull'esame di un documento di programmazione locale complessivo e esaustivo. Proprio i caratteri di questa situazione hanno suggerito piuttosto un atteggiamento più graduale e incrementale che, non rinunciando ad assumere letture di prospettiva, acquisisse lo stile dell'analisi, della ricerca comune e dell'individuazioni di possibili percorsi di miglioramento.

Si è tuttavia cercato di impostare un lavoro che consentisse di portare lo sguardo oltre i confini provinciali quindi sul livello dell'area romagnola. La dimensione territoriale ottimale per lo sviluppo e la gestione dei servizi va commisurata alla specificità e alla titolarità di questi ultimi ma si è assunto che il livello romagnolo è quello ottimale per la definizione delle macro-decisioni di indirizzo strategico. In questo quadro si inserisce la decisione di grandissimo rilievo politico, istituzionale, organizzativo e gestionale di costituire un'unica Azienda sanitaria romagnola, decisione che sarà gravida di conseguenze anche sotto profili non direttamente riconducibili alle politiche sanitarie e delle quali ancora non intravediamo tutti i risvolti positivi.

Va comunque detto che, vista la ristrettezza dei tempi, non si è potuta avviare una fase di confronto con i servizi e le realtà operative della Romagna ma si è provveduto ad attivare un primo livello informativo di coinvolgimento delle realtà istituzionali delle altre province romagnole che sono state sistematicamente invitate agli incontri della Cabina di regia

La Cabina di regia ha quindi individuato i temi da trattare in appositi gruppi di lavoro (ciascuno composto da una ventina di rappresentanti dei servizi, delle istituzioni, delle imprese, del sindacato e del terzo settore) ai quali si è affidato il mandato di approfondire per ciascun tema l'analisi del contesto e individuare alcuni spunti di riflessioni e proposte.

Nella scelta dei temi, dopo un approfondito confronto, si è evitato di prendere a riferimento i singoli target di utenza e si è preferito concentrare l'attenzione su aspetti più trasversali alle politiche sociali e su elementi che caratterizzano le urgenze di questa fase congiunturale; in particolare si sono quindi definiti i seguenti ambiti:

1) le forme e gli effetti della fragilità economica:

- fabbisogni, risorse
- la casa
- il lavoro, i sussidi (e le modalità efficaci e dignitose di erogarli, le esperienze di servizio volontario,...)
- i mutamenti nelle priorità/urgenze assistenziali dei servizi

2) l'importanza vitale della coesione sociale:

- gli attori (nella convinzione che l'efficace risposta assistenziale nasce da una società viva)
- reti sociali, sussidiarietà, terzo settore, partecipazione, programmazione partecipata
- responsabilità sociale d'impresa e mutualità
- benessere e stili di vita

3) organizzazione e gestione nel segno di efficienza e efficacia:

- dalla gestione diretta alle forme associative
- gli interventi di area vasta
- le ASP
- integrazione e partnership tra soggetti privati e pubblici

Ciascun gruppo di lavoro è stato coordinato dal rappresentante di uno dei tre uffici di piano –cui va un sentitissimo ringraziamento per l'impegno, la pazienza, la professionalità, l'equilibrio e la competenza con i quali hanno assolto al loro compito- (con il supporto organizzativo della Provincia) e l'esito dei lavori è stato condiviso in Cabina di regia. Di questo insieme di analisi, riflessioni e proposte emerse i relatori daranno conto nelle tre relazioni che costituiscono il cuore della giornata di oggi.

I gruppi hanno lavorato nell'estate scorsa (sulla base di uno schema che evidenziava i bisogni emergenti/le criticità del sistema/i punti di forza e di debolezza/ le proposte- le possibili azioni future) ed hanno completato i loro lavori nell'autunno dal momento che si era pensato di poter organizzare questo evento per la fine del 2013 (mentre poi per ragioni varie si è giunti alla data odierna).

Va precisato che i gruppi di lavoro erano composti da rappresentanti della realtà locale e non da esperti o consulenti e pertanto l'approccio alle problematiche e le riflessioni emerse hanno avuto un taglio esperienziale e operativo, a volte si è registrata piena sintonia su analisi e prospettive, altre volte si sono registrate opinioni discordanti. Proprio per questo approccio pragmatico il percorso svolto e le conclusioni cui si è giunti e che saranno presentate costituiscono contributi aperti e anche problematici che in alcuni casi registrano pluralità di letture e posizioni legittimamente espresse. I relatori sono quindi portavoce (intelligenti) del lavoro svolto dai gruppi; dal momento che si sono fatti carico di un lavoro di sintesi delle cose emerse non racconteranno le loro opinioni ma quanto il gruppo ha elaborato.

Oltre ai ringraziamenti per i coordinatori dei gruppi, gli altri doverosi ringraziamenti:

1. a tutti i componenti la cabina di regia che hanno contribuito a indirizzare il percorso della riflessione, suggerito correttivi e fornito idee e attenzioni;
2. a tutti coloro (quasi 50 persone!) che hanno dato un contributo al lavoro dei gruppi con la ricchezza della loro esperienza, del loro pensiero e della loro creatività
3. all'Assessore Provinciale Eleonora Proni che ha presidiato con intelligenza e prudenza (nel senso sapienziale di questo termine) tutti i passaggi che hanno condotto all'evento di oggi e che siede tra il pubblico per una scelta di "delicatezza" istituzionale;
4. all'Assessore Lusenti che ha ritenuto di portare al nostro incontro il contributo del punto di vista della nostra Regione
5. a tutti voi che avete deciso di prendere parte ai lavori di oggi

Quanto all'agenda dei lavori, avete visto il programma, ad esso ci atterremo in maniera rigorosa per consentire la chiusura nei tempi fissati che permettano in particolare all'Assessore Lusenti di rientrare per altri impegni che lo attendono altrove nel pomeriggio.

Avete visto che dopo le relazioni dei gruppi abbiamo programmato l'intervento di alcuni rappresentanti di associazioni e istituzioni ma ci sarà spazio anche per alcuni ulteriori contributi che dovranno necessariamente essere contenuti nel numero e nella durata. Chi volesse intervenire potrà compilare la richiesta e consegnarla alla segreteria.

Mi piace concludere questa introduzione con la citazione di un brano tratto da un volume di Federico Caffè che raccoglie suoi articoli e saggi e che è stato intitolato significativamente "La solitudine del riformista". Mi pare possa dare un'impronta all'incontro di oggi nel quale la nostra comunità ravennate ha deciso di interrogarsi con pragmatismo, senso di responsabilità e voglia di accettare la sfida del cambiamento su che cosa è bene fare per ripensare il nostro sistema di politiche sociali in una congiuntura così faticosa